

**Reggio Emilia, 6 Maggio 2015**

## **Disturbi dello Spettro Autistico:**

**l'intervento su:**

**❖ intersoggettività e abilità sociali**

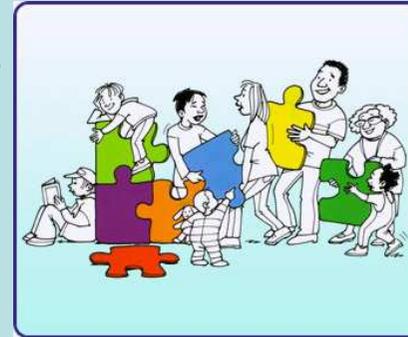
**❖ comunicazione**

**Dr.ssa Virginia Giuberti**

## ...IL PROGETTO DI INTERVENTO

Finalità a lungo termine del **progetto di intervento**:

- massima **autonomia** del bambino
- **qualità di vita** per il bambino e la sua famiglia

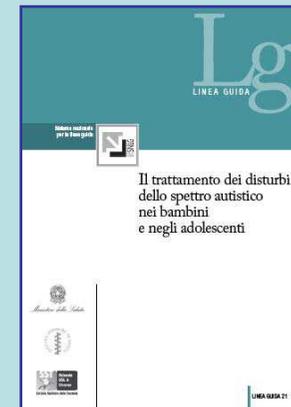


Scelta degli obiettivi:

- principio di “**ciò che è possibile**” e “**ciò che è utile**”
- **individualizzazione** del programma abilitativo
- **coinvolgimento** di tutti i contesti e le figure (famiglia, scuola...)

Riferimento a:

- ✓ **approcci di intervento scientificamente validati (linee guida 21), strategie cognitivo-comportamentali**
- ✓ **sistemi di intervento integrati**

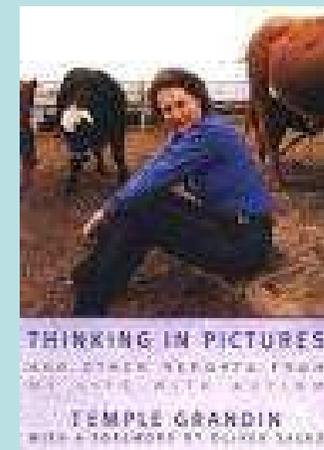
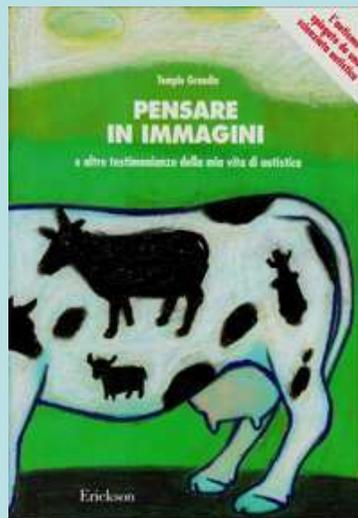


## **PUNTI DI FORZA E STILI DI APPRENDIMENTO dei BAMBINI con ASD**

- Buone capacità visuo-spaziali: pensiero “visivo” (“pensare in immagini”); ‘intelligenza spaziale’
- Buone capacità di memoria meccanica e spaziale
- Abilità potenziali di pre-lettura e lettura
- Tendenza alla ripetitività, adesione a routines
- Stile di apprendimento visivo, concreto, focalizzato
- Forti preferenze.

*"Io penso in immagini. Le parole sono come una seconda lingua per me. Io traduco le parole, sia pronunciate che scritte, in filmati a colori, completi di suono, che scorrono come una videocassetta nella mia mente. Quando qualcuno mi parla, traduco immediatamente le sue parole in immagini"*

*Le persone che pensano su base linguistica spesso trovano difficile capire questo fenomeno, ma nel mio lavoro di progettista di attrezzature per l'industria dell'allevamento, il pensiero visivo è un vantaggio enorme. Il pensiero visivo mi ha permesso di costruire interi sistemi nella mia immaginazione"*



## COME FACILITARE L'APPRENDIMENTO

- **Considerare la motivazione:** partire sempre dagli interessi del bambino e dalle sue motivazioni specifiche (anche quando stereotipate) per insegnare nuove abilità (di gioco, socio-relazionali, di comunicazione e linguaggio, cognitive, di autonomia), qualsiasi siano tali interessi.



- **Considerare i punti di forza e di debolezza** del bambino con ASD per organizzare situazioni di apprendimento adeguate.

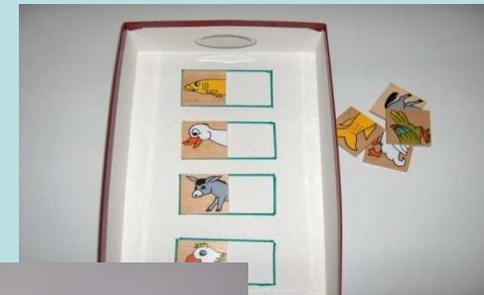
## COME FACILITARE L'APPRENDIMENTO

- **Considerare il livello di sviluppo:** durante l'apprendimento il bambino deve essere gratificato, i compiti proposti devono essere scelti tra le abilità riuscite e emergenti (quello che sa già fare e quello che è in grado di fare con minimo aiuto da parte dell'adulto).
- **Considerare l'età del bambino e i suoi contesti:** proporre attività in linea con le proposte dei coetanei, farlo partecipare a esperienze significative negli ambienti di vita.
- **Puntare all'autonomia e alla spontaneità:** obiettivo non è solo quello di insegnare nuove abilità, ma di fornire al bambino gli strumenti per un uso indipendente, flessibile e spontaneo delle abilità.



# COME FACILITARE L'APPRENDIMENTO

➤ **Strutturare le proposte:** organizzare le routines e le proposte di lavoro, strutturare temporalmente e spazialmente le attività (**educazione strutturata**).



➤ **Essere flessibili:** modificare nel tempo tecniche e obiettivi in base ai risultati ottenuti ed alle esigenze della famiglia e del bambino.

# INTERSOGGETTIVITA'

(Newson, 1977; Trevarthen, 1980, 2001; Stern, 1987;  
Xaiz e Micheli, 2001)

- Insieme coordinato di atti motori, cognitivi ed emotivi che costituiscono le prime abilità di relazione sociale
- Capacità spontanea di riferirsi ad un'altra persona
- Capacità di riconoscere l'esistenza dell'altro e di se stesso come soggetti dell'interazione e in interazione
- Costruzione condivisa con gli altri di significati emotivi, di desideri, intenzioni



## CAPACITA' INTERSOGETTE:

→ attenzione congiunta: risposta all'attenzione congiunta e inizio di attenzione congiunta,

→ intenzione congiunta,

→ emozione congiunta,

→ imitazione,

→ scambio di turni



# INTERSOGGETTIVITA'

- Le capacità intersoggettive sono alla base delle abilità sociali e della comunicazione
- Sono abilità che si sviluppano e si apprendono nei primi mesi di vita e hanno fortissime componenti innate
- Sono carenti nei soggetti con ASD a tutte le età, anche in soggetti che hanno buone competenze linguistiche



## Conseguenze evolutive del deficit intersoggettivo:

- L'adulto di fronte a un bambino privo o carente di abilità intersoggettive innate incontra difficoltà a capire ciò che questi vuole e difficoltà a farsi capire da lui (disturbo comunicativo nelle due direzioni)



- La mancanza di motivazione sociale riduce l'esercizio e l'apprendimento di altre abilità che di per sé non sono di natura sociale (motorie, cognitive, autonomie)

## INTERSOGGETTIVITA' E ABILITA' SOCIALI

I bambini con Disturbi dello Spettro Autistico presentano difficoltà caratteristiche nello sviluppo delle abilità di intersoggettività (es. contatto oculare scarso e/o poco modulato socialmente, difficoltà nell'attenzione condivisa, nell'emozione e nell'intenzione congiunte, difficoltà nel considerare l'altro come un partner da imitare o con cui condividere e scambiare).

Le **abilità sociali** sono l'insieme delle capacità di intersoggettività e delle capacità comunicativo-pragmatiche che consentono, facilitano e regolano le interazioni sociali e la comunicazione reciproca:

- ✓ scambio del turno
- ✓ condivisione di un 'argomento'
- ✓ teoria della mente
- ✓ comprensione degli impliciti,
- ✓ etc.

## L'INTERVENTO PER STIMOLARE L'INTERSOGGETTIVITA': IL GIOCO

Giocare è **l'attività principale di tutti i bambini.**

Attraverso il gioco è possibile insegnare abilità funzionali allo sviluppo socio-relazionale, comunicativo-linguistico, cognitivo, motorio e variazioni negli schemi e nelle modalità del gioco stesso (es. flessibilità, generalizzazione, gioco funzionale e simbolico).

L'intersoggettività e le abilità sociali possono essere stimulate/insegnate mediante attività di gioco: es. condividere uno spazio comune, giocare a turno, rispettare le regole, condividere materiali, sincronizzarsi emotivamente con gli altri, etc.



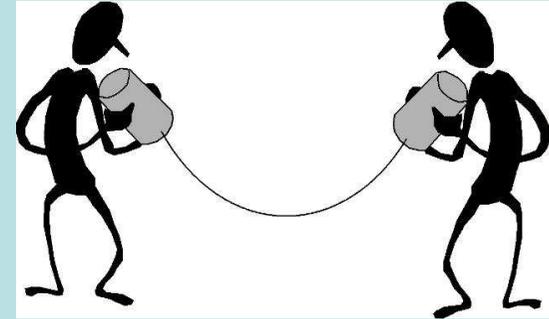
**ESEMPI VIDEO A.**

## **STRATEGIE DI LAVORO:**

- ✓ Partire dalla motivazione e dagli interessi del bambino inserendosi nel suo schema di gioco per fare delle proposte (da Denver Model, PRT);
- ✓ Strutturazione spazi e tempi di lavoro e materiali (da educazione strutturata, TEACCH);
- ✓ Uso di rinforzi e di prompt (da ABA);
- ✓ Uso immagini per comunicazione (da CAA);
- ✓ Uso di gesti e parole di routines (es. ripetere gli schemi di gioco);
- ✓ Condivisione del progetto con scuola e famiglia (da TEACCH).

**integrazione  
in base al progetto individualizzato**

## ...LA COMUNICAZIONE E IL LINGUAGGIO



Differenza tra **COMUNICAZIONE** e **LINGUAGGIO**

Ci può essere linguaggio senza comunicazione

La comunicazione è la primaria funzione del linguaggio

# Comunicazione e linguaggio

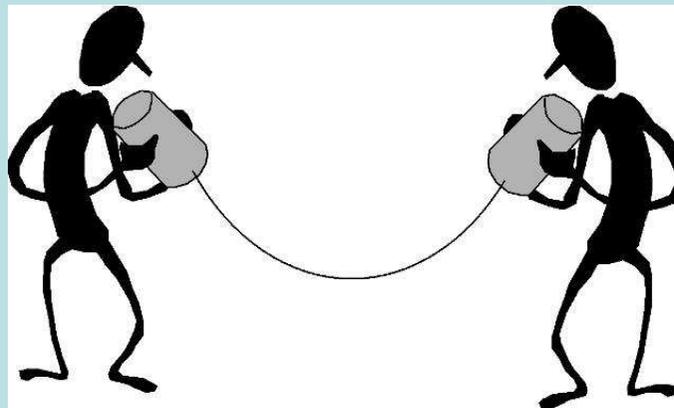


*non sono sinonimi*

## COMUNICAZIONE: fenomeno sociale

**Scambio intenzionale di messaggi tra due o più persone**

Può essere di vari tipi...  
verbale,  
gestuale,  
per immagini  
scritte



## Diversi modi di comunicare:



LINGUAGGIO GESTUALE



LINGUAGGIO ICONICO  
(Segno figurato)



LINGUAGGIO SCRITTO  
(Segno linguistico)



LINGUAGGIO VERBALE  
(Segno linguistico verbale)

# LINGUAGGIO

È un codice o un sistema socialmente **condiviso** per la rappresentazione di concetti mediante l'uso di **simboli** governati da regole



## **COMUNICAZIONE NEI BAMBINI CON ASD: alcune caratteristiche:**

- ❖ Difficoltà nell'area dell'interazione sociale reciproca
- ❖ Difficoltà nel considerare l'altro come partner della comunicazione
- ❖ Tendenza a "fare da soli" senza rivolgersi all'altro
- ❖ Difficoltà nell'imitazione
- ❖ Presenza di "argomenti" rigidi e ripetitivi
- ❖ Difficoltà nel turno della comunicazione
- ❖ Problemi a carico dell'intento comunicativo

## LINGUAGGIO NEI BAMBINI CON ASD: comprensione

- ❖ Deficit di attenzione, discriminazione e integrazione uditiva
- ❖ Difficoltà nella processazione delle informazioni verbali
- ❖ Difficoltà di comprensione del linguaggio verbale:
  - Deficit di discriminazione fonetico-fonologica
  - Deficit lessicale, semantico e morfosintattico
- ❖ Deficit specifico pragmatico

## LINGUAGGIO NEI BAMBINI CON ASD: produzione

- ❖ Ritardo o assenza di linguaggio
- ❖ Disturbo di una o più componenti strutturali del linguaggio (fonetica, fonologia, lessico, morfosintassi)
- ❖ Ecolalia immediata
- ❖ Ecolalia differita
- ❖ Linguaggio gergale, idiosincratico e stereotipato
- ❖ Inversione pronominale
- ❖ Alterazione degli aspetti soprasegmentali (prosodia, tono, ritmo)
- ❖ Disturbo della semantica-pragmatica del linguaggio

**Dal punto di vista dell'adulto...  
come favorire la comunicazione?**

- ❖ Proporre materiale e attività adatti al bambino e motivanti → opportunità di comunicazione
- ❖ Utilizzare supporti visivi: fotografie, icone, immagini parola scritta
- ❖ Trovare modalità di scambio comunicativo individualizzate (gesti, immagini, parole)
- ❖ Proporre un ambiente chiaro, prevedibile

Segue...

**Dal punto di vista dell'adulto...  
come favorire la comunicazione?**

- ❖ Associare alle parole gesti significativi
- ❖ Usare solo le parole necessarie
- ❖ Parlare lentamente e chiaramente
- ❖ Usare caratteristiche della voce individualizzate
- ❖ Rispettare i tempi di latenza
- ❖ Non creare ambiguità nell'utilizzare modalità comunicative verbali e non verbali (coerenza del contenuto comunicativo)

## **MACRO OBIETTIVI di lavoro per il bambino**

- Trasmettere il valore della comunicazione e dello scambio (lavoro su intersoggettività)
- Incentivare le modalità di comunicazione migliori per quel bambino in quel momento evolutivo (immagini, gesti, parole)
- Proporre modalità di comunicazione sempre più elevate
- Favorire l'ampliamento e la frequenza degli atti comunicativi (richiesta, negazione, commento...molte volte al giorno)
- Stimolare la scelta
- Generalizzare le competenze comunicative in diversi contesti di vita e con diversi partner comunicativi
- Stimolazione le abilità di conversazione (es. turno)

# CORRELAZIONE FRA DIFFICOLTA' DI COMUNICAZIONE E COMPORAMENTI INADEGUATI

SISTEMA DI COMUNICAZIONE INSUFFICIENTE  
O  
COMPRESIONE DEL LINGUAGGIO ANOMALA

ESPRIMERE LE PROPRIE  
NECESSITA'  
CON COMPORAMENTI  
NON ADEGUATI

STEREOTIPIE

AGGRESSIVITA'

ISOLAMENTO  
SOCIALE

ATTIVITA'  
AUTOSTIMOLATORIE

Spesso si osserva che i CP sono diventati uno strumento comunicativo per il soggetto

A volte vengono sviluppati programmi educativi rivolti a ridurre un determinato comportamento (aggressivo/autolesivo/non adeguato), senza che sia preso in considerazione il suo possibile legame con problema di comunicazione.

Una procedura di correzione può ridurre il comportamento, ma non risolverà il problema di comunicazione della persona



## LA GENERALIZZAZIONE

I bambini con ASD tendono ad associare l'apprendimento ad una data situazione o ad un ambiente o ad una persona: hanno **difficoltà a generalizzare**.

Sarà quindi necessario sviluppare dei **programmi di generalizzazione**.

I **rapporti di collaborazione** tra tutte le persone che si prendono cura dei bambini sono un requisito indispensabile del processo educativo che porti alla generalizzazione. (es. quaderno di comunicazione Casa-Scuola e viceversa!)



## PROMUOVERE LA GENERALIZZAZIONE

- **Cambiare una cosa alla volta** (gli ambienti o parti degli ambienti, le persone, gli stimoli/giochi/attività, la sequenza delle attività, i momenti, le modalità con cui ci si rivolge al bambino o gli si fanno richieste)
- **Gradualità** (aumentare progressivamente la complessità dei cambiamenti e diminuire progressivamente l'aiuto che si fornisce al bambino)

## **MANTENIMENTO**

Una volta che l'obiettivo è stato raggiunto e generalizzato negli ambienti è importante lavorare sul mantenimento delle abilità acquisite.

Lavorare su obiettivi già raggiunti non significa non lavorare ma permettere il consolidamento di un'abilità e creare la base per acquisirne di nuove.



**GRAZIE PER L'ATTENZIONE**